

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno 7 - N. 5 - Novembre-Dicembre 1985

UN DRAMMA ECOLOGICO

La moria di pesci nel lago di Comabbio

Più di 500 quintali di pesce
sono morti asfissati

La tragedia dell'ultima decade di ottobre passerà con ogni probabilità alla storia, come una delle più impressionanti morie di pesci registrate nel lago di Comabbio e di tutto il Varesotto. Una vera ecatombe di pesci, di tutte le specie ma principalmente «la sandra ed il luccio perca», specie molto rara e pregiata. Si calcola che almeno 500 quintali di queste risorse ittiche se ne siano andate, parte nella discarica comunale e parte in fosse scavate in zone fra Ternate e Varano Borghi. A questo punto ci si porge la domanda: QUAL'È LA CAUSA?

È bene chiarire il motivo in modo chiaro e preciso, visto che in questi giorni venivano attribuite a questo disastro ecologico svariati e fantasiosi motivi.

La risorsa ittica del lago di Comabbio è morta per la **totale mancanza di OSSIGENO** nell'acqua, praticamente asfissati, e non per altre cause di inquinamento. È noto che nei laghi a basso fondale, durante la stagione estiva, quest'anno in modo particolare, l'acqua in superficie raggiunge elevate temperature per cui si crea una barriera termica ad una certa profondità, costringendo i batteri a rimanere sul fondo, ma pochi giorni con temperature basse, sono sufficienti a capovolgere la situazione, il cambiamento di temperatura porta questi micro organismi in superficie, bruciando così l'ossigeno.

Responsabili di questo fenomeno sono le fognature che portano nel lago una enorme quantità di fosforo, componente principale dei detersivi, ed altre cose, creando l'eutrofizzazione.

Sarebbe opportuno tornare indietro negli anni, fino al 1967, quando si verificò la prima moria di pesci, furono individuate le cause nelle fognature dei Comuni di Ternate e di Varano Borghi ed alcune aziende della zona che scaricavano nelle acque del lago; furono anche indicate alcune vie e sistemi per risolvere il problema, ma quasi nulla è stato fatto, ed ogni anno, dal lontano 1967 ad oggi, puntualmente nella stagione autunnale si ripresenta questo fenomeno con tutte le conseguenze.

Si creò il «Consorzio di Tutela e Risanamento del Lago», di cui fa parte anche il nostro Comune, il quale studiò un progetto per la costruzione di un collettore circolacuale con lo scopo di raccogliere tutte le fognature e immetterle nel collettore del lago di Varese, ed infine nel depuratore di Bardello. I lavori, sempre per la difficoltà di reperire fondi necessari, vanno molto a rilento.

Che cosa si è fatto in questi giorni?

Il Comune di Vergiate ha messo a disposizione tutto il necessario, dal personale di servizio ai mezzi in dotazione; ha chiesto l'intervento del Consorzio del Parco del Ticino, con volontari ed imbarcazioni a motore, non limitando la propria opera nella zona di sua competenza, ma ampliando i servizi sulle acque di tutto il lago, va inoltre ribadito che qualche Comune in fatto di servizio è stato carente.

Quello che si è potuto fare in questi giorni, è stato semplicemente il recupero dei moltissimi pesci morti, che nei canneti emanavano un forte odore di marcio.

Che cosa si farà nell'immediato futuro per salvare il NOSTRO lago?

Gli interventi sono parecchi e di vario tipo, dall'ossigenazione al drenaggio dei fondali, anche se i pericoli esistono e tali interventi sono molto costosi, ma che tuttavia si possono risolvere purché esista la volontà politica per realizzarli.

Ora non ci resta da fare che assistere all'agonia di uno dei laghi più ricchi di pesce di tutta l'Europa e uno dei più belli e suggestivi della provincia di Varese.

Auspichiamo la realizzazione «a breve termine» del collettore, evitando così di assistere tra qualche anno alla morte totale del nostro lago, con un pericolo per tutti i cittadini rivieraschi.

Ermanno Simonetta
Membro del Comitato di Risanamento
Lago di Comabbio

NATALE '85, GLI AUGURI DEL SINDACO

Nella ricorrenza delle festività di fine anno voglio formulare a tutti i cittadini Vergiatesi, a nome mio e dell'Amministrazione Comunale, gli auguri più fervidi di buone feste e di un felice anno nuovo.

Un augurio che sa anche di speranza per quanti sono afflitti da problemi di natura occupazionale, economica, esistenziale, augurando che il nuovo anno possa portare una giusta soluzione a questi problemi, ed una buona felicità in tutte le famiglie. A tutti i più sinceri auguri!

IL SINDACO
ENRICO MOZZINI



**BUON
NATALE**

È NATA LA «COMECOR S.C.R.L.»

**Una Cooperativa tra lavoratori TEMATEX
in Cassa Integrazione**

Quattro anni fa l'ENI-SAVIO chiudeva la Tematex, quasi quattrocento lavoratori furono messi in cassa integrazione a zero ore. Iniziò allora una lunga lotta da parte dei lavoratori e del sindacato che per ben sei mesi occuparono gli stabilimenti di Vergiate e Corgeno.

Manifestazioni, incontri, trattative estenuanti da Roma a Genova, Bologna, Milano, Pordenone alle iniziative locali non riuscirono a modificare le decisioni dell'ENI-SAVIO avallate dal Ministero delle PP.SS.

Un accordo firmato dal sindacato nazionale nella primavera dell'82 consentì la ripresa temporanea delle lavorazioni di montaggio nello stabilimento di Corgeno per circa 60 persone. Il rimanente personale avrebbe dovuto essere collocato nelle aziende del gruppo ENI della Lombardia e nel gruppo AGUSTA-SIAI. Lo stabilimento di Vergiate sarebbe dovuto essere venduto a privati con finalità produttive ed occupazionali.

In effetti l'unica ipotesi che si è realizzata e che ha rappresentato seppure in maniera insufficiente il solo punto applicato di quest'accordo è stata l'assunzione nel gruppo ENI. Fallita quella nel gruppo AGUSTA-SIAI e tramontati una serie di tentativi di cessione

dello stabilimento di Vergiate a società private (l'ultima e più clamorosa in ordine di tempo è stata quella che risale al dicembre scorso ad opera della fantomatica SIMACO dove un accordo raggiunto in sede locale e ratificato a Roma dal sindacato e dall'ENI prevedeva l'assunzione di tutto il personale Tematex sia di Vergiate che di Corgeno) una decina di lavoratori (della cinquantina rimasti,

i più se ne sono andati attraverso le dimissioni incentivate) tornò ad insistere presso la Savio circa la loro volontà di costituirsi in cooperativa.

Eravamo all'inizio di quest'anno quando l'ENI-SAVIO ed in particolare la Cognetex di Imola si dichiararono disponibili a lavorare assieme al comitato promotore e alla Lega delle Cooperative di Produzione e Lavoro (alla quale que-

SEGUE IN 3°



Lo stabilimento TEMATEX

SOMMARIO

Auguri del Sindaco

Intervista al Prof. Ferrini nuovo preside di Vergiate

È nata la COMECOR S.C.R.L.

I temi dei nostri ragazzi sul significato di libertà

Per una vita di qualità, osservazioni del Dott. Cammarella sul degrado ambientale

Combattenti e reduci.

Il nuovo monumento ai caduti nella frazione di Sesona

Tutti gli orari per le visite specialistiche

Festa dell'Oratorio, una proposta educativa

Master di Minigolf 1985, gara nazionale ospitata a Vergiate

pag. 1

pag. 2

pag. 1-3

pag. 3

pag. 4

pag. 5

pag. 6

pag. 7

pag. 7

INTERVISTA AL PROF. CORRADO FERRINI

NUOVO PRESIDE DELLA SCUOLA MEDIA DI VERGIATE

L'intervista che mi accingo a farLe sarà pubblicata sul periodico del Comune di Vergiate. Dovendosi rivolgere a tutti i Vergiatesi che cosa innanzitutto vorrebbe dire?

Innanzitutto, vorrei cogliere l'occasione di questa iniziativa per portare — attraverso il periodico di vita cittadina — il mio saluto beneaugurante a tutta la popolazione di Vergiate.

In particolare, desidererei invitare da subito alla collaborazione con la Scuola Media — che io oggi ho il piacere di dirigere — tutti coloro che a Vergiate hanno un ruolo da svolgere nell'educazione e istruzione delle giovani generazioni.

Sono indiscreto se Le chiedo di presentare brevemente un Suo «curriculum» professionale?

No. Anche perché è un curriculum che rientra nella norma.

Dopo essermi laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Roma, ho insegnato (quasi sempre a Sesto Calende dove vivo) dal 1970 al 1979.

Dal 1979 al 1983 sono stato preside della Scuola Media di Cardano al Campo (prima come incaricato poi come preside di ruolo). Dal 1983 al 1985 ho diretto la Scuola Media di Angera e la sezione staccata di Taino ed ora — come può vedere — sono approdato a Vergiate, della cui scuola sono titolare.

Come ha trovato il nuovo ambiente?

Come Le ho detto, vengo da altre esperienze; pertanto, Le potrei rispondere semplicemente che ho trovato un ambiente «diverso». Non posso certo darLe un giudizio in merito, non solo perché non conosco ancora bene la «storia» della Scuola Media Statale di Vergiate e il senso dell'attività culturale ed educativa che, negli anni, questa istituzione ha compiuto nei confronti della comunità vergiatese, ma anche perché non esiste in assoluto un metro per dire che una scuola è migliore o peggiore di un'altra.

Vorrebbe dire che tutte le scuole sono uguali o che sia impossibile un controllo sul tipo di servizio dato in una comunità?

No. Non intendo dire questo. Intendo dire che è sui fatti, sulla rispondenza ai bisogni individuali degli alunni e collettivi di una comunità che si misura la bontà di una scuola. Nel concreto cioè, non in astratto.

Oltre a questo, certo, esistono anche le finalità istituzionali della Scuola Media (scuola dell'obbligo), che scaturiscono dall'art. 3 della Costituzione Repubblicana, che ci possono aiutare a stabilire se una scuola locale è più o meno rispondente, più o meno adeguata al compito assegnato. Da questo punto di vista, si può dire che una Scuola Media (ma anche una scuola elementare) è una «buona» scuola se concorre e opera OGGI a rimuovere i condiziona-

menti e gli ostacoli che di fatto, DOMANI, impediranno all'alunno di essere un cittadino libero e uguale agli altri.

Se questa è stata la linea diret-

tiva attraverso la quale si è sviluppato l'intervento educativo e didattico nella Scuola Media di Vergiate non sono in grado di dirlo; è certo, però, che, per quanto riguarda la funzionalità complessiva delle strutture, delle attrezzature e degli uffici (conoscendo molte situazioni in Provincia), Vergiate ha una bella scuola.

Alcuni passaggi del Suo discorso mi hanno incuriosito.

Il suo è, da un lato, un invito pragmatico a giudicare una scuola dai fatti e, dall'altro, quasi una premessa teorica su che cosa deve fare o come deve essere una Scuola Media obbligatoria.

Può chiarire questi aspetti?

Senza altro. Quanto Le ho detto non ha la presunzione di essere la «teoria della scuola», ma solo il frutto di riflessioni di anni di impegno intellettuale e sociale.

Stante il dettato costituzionale, nel formulare una valutazione sulla serietà e coerenza di una scuola, io parto da un presupposto:

Non è sufficiente in una scuola affermare da parte degli operatori scolastici (ma anche da parte dei genitori) che bisogna «promuovere la personalità di ciascun alunno», che bisogna «rimuovere i condizionamenti e gli ostacoli che di fatto impediscono all'alunno preadolescente di crescere», ecc...; non è sufficiente cioè, continuare ad avere propositi ed essere d'accordo solo a parole sugli enunciati e non passare mai ad operazioni concrete e coerenti per tradurre quegli enunciati in fatti.

Sa perché dico questo? Perché troppo spesso — come insegnante prima e come preside dopo — ho assistito al fatto che la Scuola «dei buoni propositi» — chiamando il ragazzo/alunno a confrontarsi fin dal primo momento con precise elaborazioni culturali già precostituite (i cosiddetti «contenuti» o «nozioni»), spesso lontane dai bisogni profondi e reali della sua personalità, fatta di cultura ma anche di affetto, di socialità, di corporeità — più che promuovere la personalità, nei fatti, divenisse luogo in cui al ragazzo veniva ribadita la sua inadeguatezza, la sua incapacità, tanto da fargli costruire una negativa e non corretta identificazione di sé.

Capisce? Questo, nella scuola dell'obbligo (ambiente formativo per eccellenza), non deve assolutamente accadere. Sarebbe come andare, nei fatti, contro il dettato costituzionale.

Che fare allora? Quali nodi sono da sciogliere per non correre questo rischio?

Ho paura di prendermi troppo spazio, a scapito del colloquio, per questo cercherò di essere nella risposta quanto più schematico possibile.

Perché quel rischio non si corra, occorre sciogliere almeno tre nodi, chiarire almeno tre questioni di fondo. Occorre:

1) lavorare a scuola, prefiggendosi, quale oggetto del lavoro, il RAGAZZO anziché la cultura e, di conseguenza, utilizzare le varie discipline non come fini a se stesse, ma come occasioni e strumenti rivolti alla formazione TOTALE (non solo quindi culturale) del ragazzo; fine del lavoro educativo e

didattico è l'alunno, è il rapporto dell'alunno con se stesso e con gli altri (PRIMA) e con il mondo (POI);

2) trasformare la scuola da luogo dove si insegna, a **luogo dove si insegna ad apprendere**; da luogo dove si memorizzano informazioni già elaborate da altri, a luogo capace di costruire situazioni-stimolo, perché gli alunni possano fare esperienze significativamente organizzate, le sappiano «leggere» e riconoscere come valide per la soluzione dei propri problemi e sappiano vedere o intravedere la possibilità di reimpiego in altri contesti analoghi.

Vede, con il tempo, capita che i contenuti vadano a finire nel «dimenticatoio»; la metodologia dell'apprendere invece resta, perché diventa un atteggiamento mentale, un comportamento che come cittadini serve, anche a chi non continua gli studi.

Una scuola che dà tutto per scontato, che dice all'alunno di imparare solo a ripetere, insegna, per lo più, ad essere cittadini dipendenti e passivi. Una scuola, invece, che diventa centro di ricerca del sapere e che, per principio, dice all'alunno che nulla è dato mai per scontato e gli insegna le tappe e i sentieri per giungere alle conoscenze, favorisce la crescita di cittadini autonomi, liberi e attivi;

3) costruire un contesto educativo scolastico (ed extrascolastico) che consenta ai ragazzi di crescere sulle loro radici e con le diversità di cui sono portatori («diversità» culturali intese come arricchimenti e non come elementi di disturbo), senza pretendere che essi siano e diventino come «altri» li vogliono.

La soluzione di questo nodo passa attraverso gli adulti, attraverso la capacità della scuola e anche dell'ambiente extrascolastico di costruire un progetto effettivamente legato ai bisogni reali dei ragazzi di oggi e non all'immagine del ragazzo di ieri che noi adulti educatori magari vorremmo che ancora oggi riviva.

Come vede l'ambiente extrascolastico di Vergiate in rapporto al problema dei giovani?

A me sembra che Vergiate abbia molto interesse ad affrontare il problema dei giovani nel suo complesso, compresi i ragazzi della nostra Scuola Media.

Anzi, da quel poco che so e che ho potuto vedere, mi sembra che, nelle sue istituzioni più rappresentative, sia giunto ad un buon livello organizzativo di spazi e servizi per ragazzi.

La caratterizzazione, inoltre, di cittadina industriale e operaia, che sta vivendo drammaticamente il problema occupazionale, mi induce a pensare che Vergiate non possa non avere fermenti e stimoli volti a migliorare le condizioni di vita dei propri abitanti, a partire soprattutto dalla condizione e dai problemi delle giovani generazioni.

Tornando alla scuola, quali programmi ha per il futuro della Scuola Media di Vergiate?

Sinceramente, debbo dire che mi trovo ancora in fase di esplorazione, di acquisizione di informazioni.

Metodologicamente, a questa

fase farò seguire un'attività di elaborazione delle informazioni per giungere a compiere scelte e arrivare alla realizzazione delle ipotesi scelte.

Preciso, però, che non è il preside da solo a realizzare un programma di interventi educativi e didattici, ma l'insieme degli Organi Collegiali ai vari livelli, secondo criteri ben precisi di razionalità, fattibilità e coerenza.

Certo, il preside, in tutto questo, non ha un ruolo secondario, ma dirigente. Posso dire che, per il ruolo dirigente che mi compete all'interno della Scuola Media di Vergiate, manterrò vive tutte quelle iniziative educative, didattiche e culturali che pedagogicamente e teoricamente sostenute e socialmente richieste, vanno nella direzione di rispondere, esclusivamente ai bisogni profondi e agli in-

teressi degli alunni preadolescenti.

Non permetterò, invece, che si dia spazio a banalità camuffate o nascoste sotto una pedagogia e una didattica da quattro soldi, assicurando così che l'istituzione-scuola mantenga la sua lealtà verso gli obiettivi per i quali è sorta.

Termino, chiedendoLe se saranno possibili altri incontri con Lei.

Non sono abituato a sottrarmi a confronti e a tacere in pubblico il mio pensiero e le mie idee. Sono sempre pronto, quindi, a dare un contributo di competenza sia sul periodico comunale, sia in altre sedi, compatibilmente con i miei impegni che non sono pochi.

A cura di
Franco Zarini



Il preside prof. Ferrini ritratto alla premiazione dei suoi alunni di Cardano al Campo.

MOSTRA DEI LAVORI DEGLI ANZIANI DEL CENTRO SOCIALE DI CORGENO

Presso il Centro Sociale di Corgeno è stata allestita una mostra di lavori eseguiti dalle mani esperte delle «anziane» che frequentano il Centro stesso.

Lo stimolo è venuto dagli oggetti dipinti durante il corso di pittura tenuto nella tarda primavera dalla sig.ra Valeria Bianchi presso il Centro Sociale e seguito con entusiasmo e interesse da alcune anziane e da poche giovani. A questi si sono aggiunti i lavori di ricamo e maglieria confezionati con pazienza e maestria da «anziane, giovani e meno giovani» e che in parte sono stati poi messi in vendita a scopo di beneficenza da destinare a qualche Ente.

All'apertura della mostra hanno presenziato gli Assessori Zarini e Tamborini, le assistenti sig.ra Maresa Zamboni e sig.ra Luisa Bonizzoni con l'insegnante sig.ra Valeria Bianchi; vi hanno partecipato un folto gruppo di anziani del Centro Sociale di Corgeno, Vergiate e Sesona.

È stata un'occasione per dimostrare l'utilità e l'importanza dei centri Sociali come punti d'incontro, ma anche come centri di stimolo alla creatività e alle capacità esecutive che gli anziani ancora posseggono.

Gli anziani del
Centro Sociale di Corgeno



Anziani al Centro Sociale di Corgeno

I NOSTRI RAGAZZI SCRIVONO

IL SIGNIFICATO DELLA LIBERTÀ NEI TEMI DI SCUOLA MEDIA

La libertà è un diritto che ogni uomo dovrebbe avere, che gli permette di non essere oppresso da qualcosa o da qualcuno. Ma a volte agli uomini non è consentito di vivere decorosamente, di avere una casa decente, uno stipendio adeguato e mantenere una famiglia. Questo avviene soprattutto nei paesi del terzo mondo dove tante persone non sono neppure libere di vivere e non lo saranno mai poiché le superpotenze invece di impiegare capitali per lo sviluppo di tali regioni, li impiegano per costruire armi nucleari che, invece di garantire libertà al mondo, garantiscono la sua distruzione totale. Ma forse a noi giovani di queste cose non ce ne importa proprio niente. Ci basta impiegare le giornate a divertirci con gli amici, pensando di essere solo così liberi. Ma cosa ci garantisce questa libertà? Nulla o quasi poiché essere liberi non significa passare le giornate in strade affollate pretendendo di avere tutto dalla vita, poiché su qualsiasi cosa ci si può sentire liberi anche quando non lo si è veramente; come avvenne circa sessant'anni fa quando Mussolini in Italia diventò un «duce». Così il consiglio fascista e trasformò le sue squadre in «milizia nazionale per la sicurezza della nazione», in poche parole intaccò le istituzioni liberali, affiancando ad esse organi di potere e di repressione indipendenti da un parlamento o da un re, ma dipendenti dal partito fascista. Venne imposto al parlamento una riforma elettorale che metteva a disposizione del partito con il numero più alto di voti, la maggioranza assoluta dei seggi della camera. Solo il socialdemocratico Matteotti osò denunciare la congiura fascista svelando al Paese i brogli elettorali del 1924. Ma questo sogno di libertà viene soffocato; Matteotti in giugno viene sequestrato e ucciso intorno a Roma. Dopo tale fatto l'opposizione risorse, ma era troppo tardi. Mussolini ricorse senza esitazione alla repressione totale della libertà politica in Italia. Gli oppositori però continuarono a lavorare, ad incitare alla lotta, rischiando spesso la vita. È proprio grazie a questa resistenza che adesso noi possiamo dire di essere liberi. Siamo proprio noi giovani, uomini del futuro a difendere questa libertà. Per far questo dobbiamo informarci, lottare per rendere il mondo migliore, cosicché ognuno di noi possa dire: «Sono un uomo libero». Una domanda infine dobbiamo porci: «La Costituzione italiana ci garantisce la libertà?». La risposta non è così semplice. Secondo me la Costituzione ci dà solo i mezzi per difendere la libertà, nessuno può «garantircela» se noi per primi non ce ne occupiamo.

Caron Gianluca - 3 C
Scuola Media Vergiate

Libertà... un bene prezioso che talvolta non è concesso a tutti, benché sia un diritto fondamentale; o non viene apprezzato da chi lo possiede. Secondo il mio punto di vista essere liberi può significare molte cose.

Non si può essere liberi quando si all'aria aperta, ma lo si è quando ognuno può dire e scrivere ciò che pensa. Una persona è libera davvero quando non ha impedimenti economici tali da permetterle di avere una casa e vivere in modo per lo meno decente; cioè quando non le si nega il diritto al lavoro. Il diritto alla libertà, intesa in questi due sensi, cioè libertà dal bisogno e libertà di esprimersi, lo abbiamo raggiunto dopo il fascismo, con la Costituzione repubblicana. Durante il fascismo, nessuno poteva esprimere le proprie idee politiche liberamente neppure il diritto di voto, ottenuto con tanta fatica dai lavoratori e dai loro rappresentanti in Parlamento, aveva dato ad ogni cittadino la possibilità di partecipare attivamente alla vita politica.

Infatti Mussolini, prima di raggiungere il potere, servendosi della violenza della camicie nere o squadacce, riuscì ad ottenere maggiori risultati nel campo politico piuttosto che facendo lunghi e convincenti discorsi di propaganda. Fino a che il fascismo riuscì a dominare la vita politica della nazione, era assolutamente inutile appellarsi alla legge per ottenere la libertà. Ormai, a coloro per i quali il fascismo non era una soluzione ai problemi del Paese, non rimaneva altro che organizzare una resistenza clandestina.

Non finire in carcere o al confino diventò sempre più difficile per queste persone, perché erano state varate leggi severe contro l'opposizione e la polizia fascista era molto attenta. Quindi è grazie a quegli uomini che spesso pagavano con la vita, che oggi abbiamo una Costituzione che dovrebbe garantire la libertà nel nostro Paese. Dico dovrebbe perché la Costituzione dice sì che la libertà è un bene sacro ed inviolabile, ma noi dobbiamo, nel nostro interesse, controllare che ciò avvenga realmente, senza lasciare che eventuali ingiustizie ci passino sulla testa senza fare niente.

È quindi nostro dovere tenerci informati sulla situazione del nostro Paese con radio, televisione e giornali, per agire nel modo migliore, non solo durante le varie lezioni, ma renderci partecipi il più possibile alla vita politica del Paese.

Per finire quindi, ognuno di noi deve usufruire dei diritti che la Costituzione garantisce fino in fondo, per preservare quello stupendo e necessario diritto che è la libertà.

Grotto Norma - 3 C
Scuola Media Vergiate

RUBRICA DELLE PENSIONI

ANCORA SULLA LEGGE 140...

L'art. 3 di detta legge prevede l'attribuzione di un aumento complessivo di L. 100.00 mensili da scaglionarsi in tre anni. L'aumento è dato a coloro che godono di pensione integrata al trattamento minimo, ma che in origine — quando è stata concessa per la prima volta — era una pensione superiore al trattamento minimo.

L'aumento, concesso direttamente dall'INPS, è indipendente dal reddito, è reversibile e deve essere aggiunto all'importo in pagamento, cioè non può essere assorbito dal minimo stesso.

L'aumento è concesso sulle pensioni:

- parzialmente o interamente integrate
- cristallizzate in seguito alla L. 638/83
- inferiori al trattamento minimo.

* * *

LA NOSTRA «POSTA»

«Sono titolare, da anni, di pensione dello Stato. Il mio primo lavoro, tuttavia, è stato nell'industria, per cui sono in possesso di 7 anni di contribuzione presso l'INPS. Ho qualche possibilità di utilizzarli? È possibile riscattarli?».

Rispondiamo che non è possibile riscattarli, essendo lei già titolare di una pensione. È comunque possibile utilizzarli. Essendo i suoi contributi versati all'INPS insufficienti per raggiungere il diritto ad una pensione da tale Istituto, può inoltrare domanda di «pensione supplementare».

Annamaria - Ezia

PATRONATO ACLI - VERGIATE
C/O ORATORIO - VIA LOCATELLI

- Lunedì ore 17-18
- Giovedì ore 20,30-22



DALLA 1ª PAGINA

COMECOR

sto gruppo di lavoratori si era rivolto) ad uno studio di fattibilità di una cooperativa di produzione e montaggio delle nuove macchine «a strappo» che la Cognetex manteneva nella sua gamma commerciale, ma non poteva produrre all'interno, per gli elevati costi della sua struttura. Lo studio commissionato dalla SAVIO alla Lega e sviluppato in collaborazione con i dirigenti ed i tecnici Cognetex si è protratto per circa 6 mesi mettendo in evidenza in maniera dettagliata le premesse economiche, finanziarie e tecniche per l'esistenza dell'azienda. All'8 ottobre l'atto costitutivo preceduto da una lettera d'intenti dove la Cognetex confermava l'impegno ad acquistare dalla Cooperativa un minimo di 12 macchine «a strappo»/anno per 3 anni oltre ai lavori di sola trasformazione.

Dopo la costituzione della Cooperativa denominata «COMECOR (Costruzioni Meccaniche Corgeno)» con sede in una parte dello stabilimento di Corgeno è stato steso e sottoscritto il contratto vero e proprio che prevede una fase di avvio dell'attività dall'1 novembre (solo montaggio) e il pieno regime (costruzioni e montaggio) dall'1 aprile 86, prima dovranno essere trasferite a Corgeno le circa 40 macchine utensili scelte tra l'ampio parco macchine dello stabilimento di Vergiate rimasto fino ad oggi inutilizzato.

Un ruolo importante in questa vicenda oltre al gruppo di lavoratori che automaticamente l'hanno proposta è stato quello svolto dai tecnici della Lega e della Direzione Cognetex che ha assunto in questa circostanza un ruolo decisamente costruttivo.

La COMECOR SCRL che ha la potenzialità per operare anche nel settore dell'automazione e delle lavorazioni meccaniche di precisione è dunque una realtà e rappresenta non solo per Vergiate una novità assoluta in questo campo.

Essa diventa così un importante punto di riferimento per nuove esperienze che in questa direzione potrebbero costruire valide risposte al problema del lavoro e dell'occupazione. Pur non esaurendo completamente la risposta alla crisi contingente la Cooperativa rappresenta sicuramente una significativa inversione di tendenza. Seppure in termini ridotti dal punto di vista occupazionale la ripresa produttiva è certamente un fatto positivo che non può non essere di buon auspicio per il futuro.

I Lavoratori Tematex
costituitisi in Cooperativa

”

Anche se riesci a leggere questo breve testo, sei sicuro di non avere bisogno di noi?

”

bertoldi gianni

OTTICO e OPTOMETRISTA
ANALISI VISIONE
EDUCAZIONE VISIVA
LENTI A CONTATTO

P.zza Matteotti 12 - 21029 VERGIATE - Tel. 0331/946232

ALCUNE DELIBERE DI GIUNTA

LA GIUNTA MUNICIPALE HA DELIBERATO:

Scuola Materna Sesona

Di esonerare l'Impresa C.A.R.E.A. di Busto Arsizio aggiudicataria dei lavori di ristrutturazione della sezione di scuola materna statale di Sesona dal versamento della cauzione definitiva accettando un aumento del ribasso dello 0,43% per cui il ribasso complessivo viene ad essere del 19% sull'importo di L. 175.630. 809.

Cimitero Sesona

1) di approvare il III stato di avanzamento lavori ampliamento cimitero di Sesona nell'importo di L. 174.406.058 al netto del ribasso d'asta;

2) di corrispondere alla Ditta Celestino Antonio la somma di L. 39.830.000 per il III stato di avanzamento lavori.

Sistemazione strade

1) di approvare il 1° stato avanzamento lavori corrispondente al finale, relativo ai lavori di sistemazione di alcune strade comunali, eseguiti a tutto l'11-7-1985;

2) di corrispondere all'Impresa F. A. BATTAGLIA S.a.s. di Martegani Aldo & C. di Gallarate la somma di L. 40.450.000 per il 1° stato d'avanzamento lavori corrispondente al finale.

Trasporto

1) di provvedere alla corresponsione al Comune di Sesto Calende della somma di L. 828.300 a saldo quota spesa a carico di questo Comune per il servizio trasporto ragazzi handicappati presso il Centro Professionale di Avviamento al Lavoro di Varese durante l'anno scol. 1984/85.

Orologi dei campanili

1) di liquidare e pagare alla ditta Rivetta & C. s.n.c. di Gazzada-Schianno (Va), la somma di L. 1.132.800 a saldo fattura relativa alla manutenzione di n. 6 orologi da torre per il periodo 1-9-84/31-8-85.



L'orologio da torre della Parrocchiale del Capoluogo

Parchi Robinson

1) di liquidare e pagare alle ditte elencate in premessa le somme indicate a fianco di ciascuna per un importo complessivo di L. 537.600 per forniture effettuate nel mese di luglio per il funzionamento dei parchi Robinson nelle frazioni di Cimbro e Corgeno.

Parco San Giacomo

1) di liquidare e pagare al Dott. Dario Bottesini di Milano la somma di L. 12.000.000 a saldo fattura pro-forma n. 5 del 18-2-85 relativa alla progettazione della sistemazione del parco pubblico del San Giacomo.

Tombinatura

1) di approvare il 2° stato di avanzamento dei lavori di tombinatura in via Varese per L. 56.409.841;

2) di corrispondere alla Ditta R.E.D.I. s.n.c. la somma di Lire 20.900.000 + IVA a saldo del 2° stato di avanzamento lavori.

PER UNA VITA DI QUALITÀ IN SIMBIOSI CON LA NATURA

Problema dovuto al degrado ambientale e all'inquinamento

L'aggressione all'ambiente perpetrata dall'uomo fin dal lontano secolo XI, quando nell'ambito della rivoluzione agricola si cominciarono a distruggere boschi e a dissodare terreni, può essere fermata o almeno circoscritta in due maniere: a) razionalizzando rapidamente la ricerca delle strategie atte ad eliminare o diminuire gli

aspetti pericolosi (inquinamento), dell'attuale sviluppo frenetico, in pratica intervenendo in modo mirato sulle fonti dirette dell'inquinamento; b) lavorare a monte attraverso un'opera capillare di informazione e sensibilizzazione, onde rendere realistica questa grande utopia dei nostri tempi: vita di qualità in simbiosi con la natura.

Sappiamo ormai con certezza che la scienza e l'industria ci proppano ogni anno tonnellate di sostanze chimiche incontrollate le quali finiscono prima o dopo nell'acqua, nell'atmosfera, nei cibi; sappiamo anche che il 70% dei tumori deriva dall'azione combinata di tali sostanze sull'uomo. Ora, quindi, come si è ripetutamente affermato, lavorare sull'ambiente eliminando o almeno diminuendo le fonti di inquinamento chimico, significa diminuire le probabilità di morte per cancro; ma non solo questo: lavorare per tutelare quello che di intatto è rimasto nei nostri boschi, laghi, campagna significa investire oggi in termini di longevità, di qualità della vita e anche di risorse economiche per le prossime generazioni.

Vorrei ritornare ora al punto a) del mio precedente intervento: «intervenire in modo mirato sulle fonti di inquinamento», significa in pratica censire tutte le attività produttive del nostro territorio, attuare una capillare opera di studio delle varie fasi di produzione con particolare interesse sul ruolo che in tale situazione hanno le sostanze chimiche, disegnare su queste basi delle mappe di rischio, intervenire in modo deciso con opera di bonifica laddove appaia necessario, ciò alla luce delle leggi e dello Stato e della Regione. Ed in questo senso sembra volersi orientare la nostra amministrazione comunale, a cui va riconosciuta una seria disponibilità ad attuare una prassi attiva nella difesa dell'ambiente, specie nell'ottica delle sue specifiche competenze.

Svilupperai ora il punto b) dello scritto. È mancata finora nel nostro territorio una seria e programmata opera di sensibilizzazione, cioè di educazione, della popolazione ai problemi del degrado ambientale e dell'inquinamento.

Scuola, Comune, Ussl, Parco del Ticino sono gli organi a cui dovrebbero competere iniziative educative, ma per ora si può solo sperare che facciano in futuro quello che non hanno fatto finora. La scuola in particolare ha in sé le potenzialità per divenire un punto di riferimento per tutta la popolazione, ampi strati della quale potrebbero così essere coinvolti nella battaglia della difesa dell'ambiente ora, mentre le generazioni future potranno operare nell'ottica di una cultura ecologica, quella riconversione delle attuali forme di sviluppo pagate a tanto caro prezzo di usura del territorio. Una sensata considerazione infatti vorrebbe che l'Italia, raggiunta ormai una sua stabilizzazione demografica e certi livelli di benessere, rinunciassero alle forme di sviluppo basate su raffinazioni di carburante, su industrie di base petrolchimiche e siderurgiche, sul boom edilizio e sulle escavazioni di materiali edili distruttive dell'ambiente; l'alternativa sarebbe appunto una riconversione verso lavorazioni industriali pulite, attività di terziario avanzato (informatica e prestazioni socio-culturali), questo per fortuna già in atto, attività attinenti ad una maggiore domanda di ambiente (vivaiismo, agricoltura biologica, agriturismo, turismo equestre ecc.).

Dott. Bruno Cammarella

Corsi integrativi

1) di approvare l'elenco predisposto dal Preside della Scuola Media Statale di Vergiate, nel quale sono indicate le persone che sono state incaricate — docenti e non docenti — per l'istituzione dei corsi integrativi durante l'anno scolastico 1984/85, nonché gli importi spettanti agli stessi in base alle ore di servizio effettivamente prestato;

2) di liquidare conseguentemente al personale suddetto gli importi indicati a fianco di ciascuno secondo il seguente prospetto:

1) MANISCALCHI PASQUALE	L. 708.480
2) SCARFONE PIETRO	L. 472.320
3) SEGRE CORINNA	L. 629.760
4) TORTORA ANGELA	L. 492.000
5) MURANO ROCCO	L. 68.880
6) TREZZA FRANCO	L. 129.885
	L. 2.501.325

Ammessi al Concorso

1) di ammettere al concorso pubblico per titoli ed esami di istruttore/impiegato amministrativo di concetto i seguenti candidati in possesso dei requisiti richiesti:

1) ANNONI Barbara	23) MANZETTI Laura
2) ARDIZZOIA Antonello	24) MARANGONI Fulvia
3) ARTIOLI Giovanni	25) MARCON Daria
4) AZZINI Cattia	26) MATTAINI Emilia
5) BARDELLI Anna	27) MONTALBETTI Corrado
6) BIZZOZZERO Giuseppina	28) MONTALBETTI Graziella
7) CANNAS Ettore	29) MORRONE Lucia
8) CASNAGHI Maria Bruna	30) NICOLA Silvano
9) CASOLO Nicoletta	31) PARIANI Patrizia
10) CIRIGLIANO Rosa Marilena	32) PITOCCHI Rachele
11) CIURA Rosa	33) QUAJO Giuliana
12) CONTINI Ornella	34) RACCANELLO Cristina
13) DAL CHECCO Paola	35) RANIERO Loredana
14) DALL'AMICO Delia	36) RIGOLI Mirella
15) DE ANNA Federica	37) STEFENEL Monica
16) FANCHINI Luisa Manuela	38) TAMBORINI Annamaria
17) FRANCA Stefania	39) TAMBORINI Barbara
18) FRASSON Maria Teresa	40) TAMBORINI Donatella
19) FRANZONI Rosa	41) TESTA Lucilla
20) LEONE Mariagiovanna	42) TOIA Rosario
21) MAFFEIS Elia	43) TOLLINI Giuseppina
22) MANFRÉ Marina	44) VACCARIN Maria Luisa

Acquisizione area per parcheggio e sistemazione viaria a Cimbro

L'Amministrazione Comunale, premesso che nella frazione di Cimbro e precisamente nella Via Prada, 1, si presenta la necessità di provvedere alla sistemazione della viabilità mediante la creazione di un'aiuola salvagente ed un parcheggio per autovetture;

Rilevato che per l'esecuzione di quanto sopra occorre acquistare un'area di circa mq. 1.000 da stralciare dal mappale n. 684 di proprietà della Società per azioni COMIBA con sede in Cimbro, via Prada, 1;

Dato atto che la ditta COMIBA S.p.A. con nota in data 16-7-85 firmata dal legale rappresentante sig. Giorgio Anessi, si è dichiarata disposta a cedere l'area interessata per la realizzazione dei lavori succitati;

Ritenuto dover provvedere con sollecitudine alla esecuzione dei lavori di sistemazione viaria e creazione parcheggio pubblico;

ha deliberato

1) di acquistare dalla ditta COMIBA S.p.A. con sede in via Prada, 1 di Vergiate, un'area di mq. 1.000 circa dal mappale n. 684 censuario di Cimbro, per la somma complessiva di L. 10.000 da destinare ad aiuola salvagente per scuola bus ed a parcheggio pubblico;

2) di fronteggiare la spesa imputandola al cap. 3473 del bilancio in corso predisposto per la necessità;

3) di conferire mandato al Sindaco pro-tempore a provvedere alla stipula degli atti necessari all'acquisizione dell'area sopracitata precisando che non occorre l'autorizzazione prefettizia all'acquisto trattandosi di bene stabile occorrente per l'esecuzione di un'opera di pubblica utilità in virtù dell'art. 7 R.D. 26 luglio 1896, n. 361;

4) di approvare il preventivo di spesa redatto dall'Ufficio tecnico Comunale dei lavori di formazione parcheggio pubblico, aiuola salvagente per scuola bus e sistemazione viabilità nell'importo di Lire 19.046.000 + IVA.

COMBATTENTI E REDUCI

SONO IN CORSO I LAVORI PER IL MONUMENTO AI CADUTI NELLA FRAZIONE SESONA

Sorto nel 1975, per vivo desiderio di un gruppo di volenterosi commilitoni e grazie al fattivo interessamento del caro comm. Tassarolo, Presidente dell'Associazione Bersaglieri in congedo del nostro Comune, il sodalizio conclude il primo decennio di ininterrotta attività.

Sotto la guida instancabile e continua del loro Presidente sig. Aldo Garzonio, gli ex combattenti, i simpatizzanti, la popolazione tutta del Comune di Vergiate ha avuto modo di conoscere ed apprezzare i sentimenti altamente umanitari che animano la nostra Associazione e gli scopi prefissi e gradatamente realizzati.

Mai come nel momento che attraversiamo, questi sentimenti emergono in tutta la loro pienezza e possono essere così sintetizzati:

- *No alla mostruosa assurdità della guerra.*

- *Rispetto e perenne ricordo di quanti, con il sacrificio della propria vita, indicano agli uomini le vie alternative alla risoluzione d'ogni questione tra i popoli.*

Con il pensiero rivolto a quanti caddero, il Sodalizio ha dato corso all'opera di assestamento dei monumenti ai Caduti, di tutti i Caduti affratellati in un unico commosso e reverente ricordo.

Nel giugno 1977 trovava così

una più degna sistemazione il monumento ai Caduti del Capoluogo. La sua realizzazione che si avvaleva dell'opera del prof. Quattrini di Varese vedeva ancora la fattiva e concreta collaborazione della Sezione Bersaglieri e del suo Presidente.

Nel settembre 1979, in seguito ad accordi con Padre Cerri, visita al Sacrario dei Caduti presso il Villaggio del Fanciullo.

In tale occasione è stato possibile accogliere i Combattenti della Sezione di Soncino, visita che è stata contraccambiata nel maggio 1980 e che portato al gemellaggio fra le due Sezioni.

Giugno 1980. La frazione Cuiro ha finalmente un più decoroso monumento ai caduti. Questa realizzazione ci è particolarmente cara e riteniamo di rivolgere un sentito ringraziamento a don Nando Macchi, ai fratelli Scolari ed ai componenti la Commissione istituita a tale scopo, per il costante impegno dimostrato nella rimozione e nell'espletamento delle molteplici procedure richieste. Opera dello scultore Merlet di Sesto Calende, quanto realizzato a Cuiro ne ci fa sentire giustamente orgogliosi.

1985. Sono in corso i lavori per il monumento ai Caduti nella frazione Sesona. L'opera sotto la direzione dell'arch. Beia, già a pri-

ma vista, appare grandiosa.

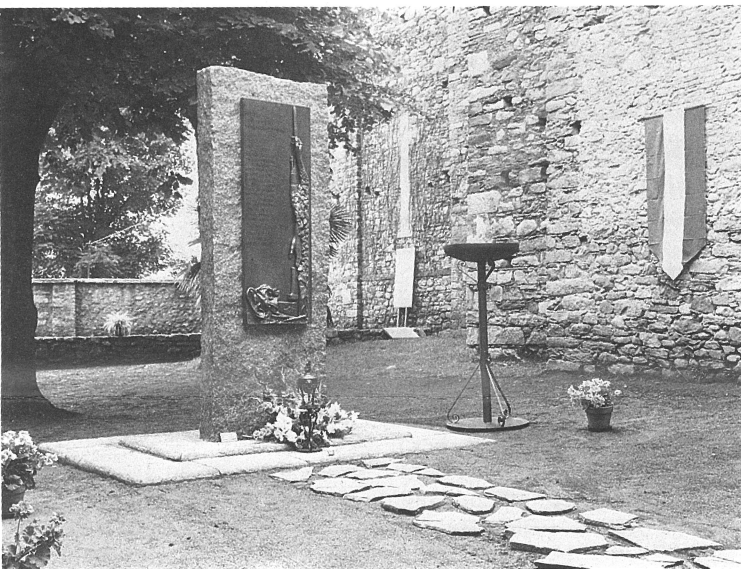
La nostra attenzione verrà ora rivolta alla frazione Corgeno, fiduciosi di poter arrivare presto ad una definitiva soluzione.

Ci corre l'obbligo, nel passare in rassegna le opere realizzate e quelle in corso di realizzazione di ricordare ai soci ed alla cittadinanza di Vergiate, il costante e fattivo appoggio dell'Amministrazione Comunale che, con squisito senso civico, ha favorito e finanziato

le opere stesse.

Nella nostra Sede sono custodite le bandiere della nostra Associazione, dei Bersaglieri, degli Alpini, dell'Aeronautica, delle Madri e Vedove di guerra, dell'ANPI di Vergiate. Porgendo quindi i più calorosi e sentiti ringraziamenti all'Amministrazione Comunale ci auguriamo di avere quanto prima una Sede più ampia, più adatta e più dignitosa.

Il Consiglio Direttivo



Studio SAMANTHA

DI RAG. LUONI MARILENA

PRATICHE AUTO ED AMMINISTRATIVE
ELABORAZIONE
DATI CONTABILI E FISCALI

21029 VERGIATE (VA)
VIA DI VITTORIO N° 14 - TEL. 0331/946798

LAVASECCO

Speedy Express



TENDAGGI · TAPPETI · MOQUETTES · SALOTTI
INDUMENTI · PELLI · PELLICCE
INTERNI AUTO

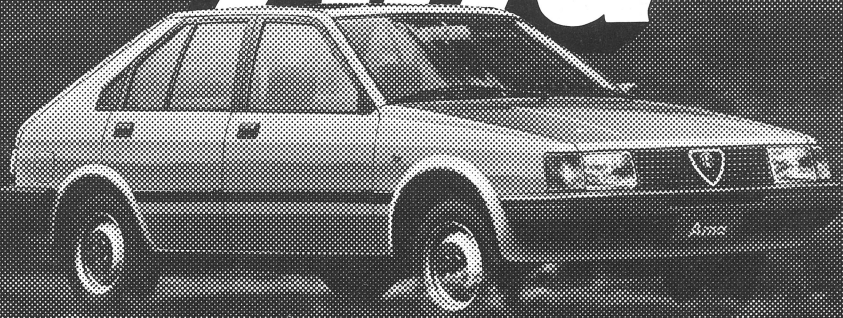
Via Roma 17 Tel. 947518 VERGIATE (VA)



Arna

Kilometrissima

Alfa



1200 cc, 3/5 porte, 5 marce, 63 CV, oltre 150 km/h
ARNA, LA KILOMETRISSIMA, TI ASPETTA DA:

CONCESSIONARIA

AUTOTICINO

S.p.A.

Sede - Officina Assistenza - Vendita Ricambi:
21029 VERGIATE - C.so Sempione 45, Tel. 946105



Bocciofila Vergiatese

Bilancio
di un anno
di attività

Ad un anno dalla sua costruzione, il Bicciodromo di Vergiate presenta un nutrito bilancio di attività sportiva, con oltre 50 gare di cui alcune molto importanti e prestigiose come: le eliminatorie della Coppa Italia, disputatesi durante il periodo estivo, alcuni Campionati Regionali, la gara Nazionale della EMME GI di Cardano al Campo, due gare di gruppo Bocciofila Vergiate e una terza è in previsione per l'8 dicembre.

Con la chiusura di questo bilancio agonistico, un altro anno è passato; pensiamo che vi siano i presupposti perché il Bicciodromo di Vergiate continui nel meglio la sua funzione, oltre che sportiva anche sociale, vista la validità del gioco delle bocce nel trascorrimento del tempo libero della persona e l'arrivo di giovani a questo tradizionale gioco.

IL COMITATO DI GESTIONE
Bea Luigi (Presidente)
Rebeccani Erminio (Vice Pres.)
Ratti Franco (Segretario)
Rogora Giuseppe (Segretario)
Vandi Giampiero (Commissario)
Monti Emilio (Commissario)
Roncari Antonio (Commissario)

Dal Comitato di Redazione
del giornale «VERGIATE»

INVIARE ARTICOLI BREVI
E DATILOSCRITTI

Gli articoli che si intendono far pubblicare sul giornale devono essere brevi, non superando in ogni caso le quattro cartelle (80 righe per 60 battute) e dattiloscritti (si possono far dattiloscivere anche in Comune).

ORARI PER LE
VISITE SPECIALISTICHE
DELL'U.S.S.L. N. 5ORARIO VISITE SPECIALISTICHE
AMBULATORIALI PRESSO POLIAMBULATORIO
DI VARANO BORGHİ (VA)

- DENTISTA:
Lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
dalle ore 14.00 alle ore 18.00
(visite solo per appuntamento)
- INTERNSITA:
Lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
(visite solo per appuntamento)
- GINECOLOGO:
Martedì dalle ore 11.30 alle ore 12.30
(visite anche senza appuntamento e senza impegnativa)
Mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
- CARDIOLOGO:
Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30
(solo con l'appuntamento e con l'impegnativa del medico)
- PEDIATRIA:
Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 9.30
(visite anche senza appuntamento e senza impegnativa)
- DERMATOLOGO:
Giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00
(solo con appuntamento e con l'impegnativa del medico)
- OTORINO:
Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00
(solo con appuntamento e con l'impegnativa del medico)
- CHIRURGO/ORTOPEDICO:
Venerdì dalle ore 14.30 alle ore 16.00
(solo con appuntamento e con l'impegnativa del medico)
- ELETTROCARDIOGRAMMI: solo per appuntamento
- RADIOLOGIA solo per appuntamento

Per appuntamenti telefonare al n. (0332) 960.136

- Lunedì dalle ore 8.30 alle ore 11.30
dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- Martedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00
- Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30
dalle ore 15.30 alle ore 16.30
- Venerdì dalle ore 11.30 alle ore 12.00
dalle ore 16.00 alle ore 17.00

Un medico anche a Sesona

Il Dott. FRANCO PORZIO, medico chirurgo, vincitore di un concorso della S.A.U.B., previo accordo con l'Amministrazione Comunale ha iniziato a svolgere il servizio medico-mutualistico presso i locali del Centro Sociale di Sesona.

Le visite di ambulatorio vengono espletate tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 10.

L'Assessore ai Servizi Socio-Sanitari
Luigi Zarini

POLIAMBULATORIO DI SESTO CALENDE
ORARIO DELLE VISITE SPECIALISTICHE

- OTORINO:
Lunedì dalle ore 11.00 alle ore 12.30
Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.30
- DENTISTA:
Lunedì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
Martedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00
Mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.30
Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
- GINECOLOGO:
Giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30
- DERMATOLOGO:
Martedì dalle ore 11.15 alle ore 12.15
- CHIRURGO:
Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
- ORTOPEDICO:
Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
- OCULISTA:
Lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30
Venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.00
- MEDICINA INTERNA:
Lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30
- PEDIATRIA:
Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30

- L'Ambulatorio per i PRELIEVI DEL SANGUE è aperto nei giorni: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, alle ore 8
- Tutte le visite specialistiche e i prelievi devono essere fatti previo appuntamento, di persona o telefonando ai seguenti numeri: 924.333 - 920.093 - 924.016.
- L'Ufficio U.S.S.L. è aperto nei giorni: Mercoledì e Venerdì dalle ore 8.15 alle ore 10.30.

ORARIO VISITE SPECIALISTICHE
AMBULATORIALI DELL'OSPEDALE «C. ONDOLI»
ANGERA

- CHIRURGO:
Lunedì ore 15.00
Martedì ore 17.00
Mercoledì ore 15.00
Giovedì ore 15.30
Venerdì (urologia) ore 15.00 (chirurgia) ore 17.00
- CARDIOLOGO:
Martedì ore 9.30
Mercoledì ore 9.30
Giovedì ore 9.30
Venerdì ore 9.30
- OCULISTA:
Martedì ore 18.00
Venerdì ore 18.00
- DENTISTA:
Mercoledì ore 8.30
Venerdì ore 8.30
- ORTOPEDICO:
Martedì ore 15.00
- TERAPIA DEL DOLORE:
Lunedì ore 14.30
Venerdì ore 14.30
- DERMATOLOGO:
Mercoledì ore 11.00
- OTORINO:
Giovedì ore 11.30
Sabato ore 11.00
- GINECOLOGO:
Lunedì ore 9.30
Martedì ore 9.30
- PEDIATRIA:
rivolgersi in accettazione (Tel. 930.377)
- MEDICINA (DIETOLOGIA):
appuntamenti diretti con i medici (Tel. 930.377)

- Tutte le visite devono essere fatte previo appuntamento, di persona o telefonando al: 930.377 (portineria).
- L'Ufficio U.S.S.L. è aperto nei giorni: Giovedì e Sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

A VERGIATE MONTONATI ELIO. AUDIOPROTESISTA

Per informazioni: DALLE 20 ALLE 21 in VIA LOCATELLI 22 TEL. 0331-946.723

PROBLEMI D'UDITO?

GRATIS PROVE DELL'UDITO E VISITE A DOMICILIO

PILE ED ASSISTENZA PER OGNI TIPO E MARCA DI PROTESI

CENTRO PER LA CORREZIONE DELL'UDITO

21046 Milano - Via Lorenteggio n. 157 - Tel. 02-473.272

FESTA DELL'ORATORIO 1985

L'ORATORIO COME PROPOSTA EDUCATIVA

Anche quest'anno ha avuto luogo la ormai famosa FESTA DELL'ORATORIO.

E come negli anni precedenti, il Paese si è colorato con festoni, striscioni e bandiere per annunciare anche ai più distratti che «in pentola bolliva» qualcosa di speciale.

Veramente speciali erano gli appuntamenti che presentava il programma. Ce n'era proprio per tutti i gusti! Ricordiamoli velocemente. La settimana di festa è iniziata domenica 22 settembre con la benedizione, durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.00, del Palio che portava già due medaglie sul giallo della «Rana».

Il pomeriggio ha visto ragazzi e ragazze, delle scuole elementari e medie, impegnati in gare di ciclocross a bordo delle famose BMX, per gli uni, e una spettacolare ginkana per le altre.

La settimana poi si è arricchita di tornei e spettacoli culturali vari. Ma la giornata più attesa e più bella è stata ancora una volta la domenica successiva: 29 settembre. E il momento centrale di questa non potevano non essere che i GIOCHI DEL PALIO. Una partecipazione davvero eccezionale! Essa non è solo un fatto episodico, ma dimostra la vitalità dell'Oratorio.

Una festa così è un forte stimolo a riprendere la vita oratoriana del nuovo anno sociale 1985/86. Osservando infatti i sabati e le domeniche pomeriggio di questo splendido autunno, mi veniva spontanea una constatazione immediata insieme ad una riflessione più profonda.

La constatazione è questa: quanti ragazzi/e, giovani e genitori frequentano l'oratorio di Vergiate!

Chi non è distratto, si sarà accorto che da tre anni ormai il nostro Oratorio è più che una realtà. Numerosissimi ragazzi, diversi giovani e adulti fanno continuo riferimento a questo luogo che di-

venta come la loro «seconda casa».

Basta solo entrare in Oratorio in questi due giorni per vedere i campi sempre occupati da ragazzi che giocano con entusiasmo e interesse. Al sabato pomeriggio, per esempio, il nuovo campo di basket è conteso fino al minuto tra ragazzini, ragazzi della squadra di pallacanestro dell'Oratorio che fanno i loro allenamenti e quelli più grandi che aspettano impazienti di poter fare una partita tra di loro.

Se poi diamo uno sguardo alla vita dell'Oratorio durante la settimana, notiamo una numerosa partecipazione di ragazzi e ragazze che, oltre alla loro catechesi settimanale, trovano nell'Oratorio un luogo di gioco e di amicizia, sotto la guida di educatori responsabili.

Ecco allora nascere spontanea una riflessione da parte di chi è responsabile di questa importante istituzione che gli stessi genitori ritengono necessaria e valida.

Se parecchi ragazzi e giovani fanno riferimento all'Oratorio è compito nostro far sì che qui essi possano ritrovarsi per divertirsi, per giocare, per stare insieme nel rispetto reciproco, per imparare un certo stile di vita impegnato, per esprimere se stessi agli altri nelle loro capacità originali.

Vuole essere dunque un ambiente fortemente formativo, sapendo che parecchio del futuro dei ragazzi di oggi dipende da come sapremo rendere accogliente nelle strutture e soprattutto nei valori che lo sostengono il nostro Oratorio.

Coscienti di questo compito che ci prefiggiamo e dell'attenzione e simpatia con cui parecchi Vergiatesi guardano all'Oratorio non resta che augurare a tutti coloro che lo frequenteranno, e in particolare ai ragazzi:

BUON ANNO ORATORIANO
Il Coadiutore di Vergiate
don Enrico Fumagalli

I NOSTRI PERSONAGGI

UN PLAUSO AL CORRIDORE BRIANZOLO
LUIGI CONSONNI

Vinse una medaglia di bronzo
alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932

Suonai più volte il campanello di via delle Ville al n. 24, vicino al Bosco di Capra. Questa villetta, è sita in mezzo al verde, nella Vergiate Alta: il personaggio che esce ad aprirmi è Luigi Consonni «il Corridore Brianzolo». Dalla balconata della villa intenta a salutarmi con sprizzante sorriso è la signora Armida, compagna di vita del nostro campione. Fui accomodato in salotto, e in men che non si dica tirò fuori un buon barbero e due bicchieri; simpaticamente brindammo al bronzo conquistato alle Olimpiadi del 1932.

Sollecitato dal sottoscritto, si mise a ripercorrere le tappe dei ricordi; il flash back della sua escalation di ciclista. Nato in Brianza nel 1905, a sedici anni iniziò a correre in bici e a vincere periodicamente. Mi ricorda che il suo esordio nel mondo del ciclismo avvenne per mera fortuna. Inviato un giorno a portare la borraccia d'acqua in occasione di una gara, finì col parteciparvi classificandosi 3°: con le 75 lire del premio vinte, sua madre saldò il conto dal prestinaio. La domenica successiva, quel suo amico, portò lui la borraccia. Consonni al rondò di Monza arrivò 1° e guadagnò 150 lire. Subito si domandò: «Ero un ciclista e non lo sapevo». Da dilettante passò al professionismo, prima su strada e poi in pista. Nel 1928 fu ingiustamente escluso dalla squadra per l'olimpiade. Sfiduciato si propose di abbandonare il ciclismo e di sposarsi. Ma l'amore per la bici non muore; la passione lo riportò al velodromo Sempione di Milano. Presto, venne scelto per Los Angeles, dove vinse la meda-



glia di bronzo: era il 1932. Nel '34 passò professionista, dove in più occasioni, al Vigorelli corse coi campioni della strada.

Subito dopo la guerra si trasformò in guidatore di moto per le kermesse del mezzofondo: era il 1945. Per il nostro Consonni si avviò il secondo e più proficuo periodo, durato vent'anni di attitudine sportiva. Sempre su pista divenne allenatore meccanico degli stayers. Per significare meglio: uno di quei personaggi che sellano strane motociclette girando in pista con «incollati» i ciclisti di mezzofondo. Ha allenato ciclisti del calibro di Coppi, Bartali, Robic (detto «testa di vetro», ndr.) e Van Schuren. Ribadisce con una punta d'orgoglio, che fu l'allenatore preferito da Fausto Coppi. Come allenatore Consonni vinse due ti-

toli italiani, unitamente a Moneta e Paolo Fabbris. Di quest'ultimo il nostro campione ne sposò la figlia: appunto la signora Armida. Tanti bei ricordi, ora rivivono in lui, mentre mi fa notare appese alle pareti, delle opere d'arte; per lo più paesaggi, marine della scuola di Posillipo. Orgoglioso, mi mostra infine la sua bella casa, i trofei, le foto dei suoi ricordi.

Ora in veste di pensionato, dedica le sue giornate, lontano dagli agonismi, alla sua famiglia, ai grandi valori della vita. Questo brianzolo che ormai è del Varesotto, merita un plauso ed un esempio da additare a quanti si accingono ad intraprendere l'attività agonistica del ciclismo. Domani certamente, nascerà un'altra gloria del presente.

Paolo Tolu

MASTER DI MINIGOLF 1985

LA FINALE DI MINIGOLF
gara nazionale ospitata a Vergiate

Il 13 ottobre u.s. si è svolta sul campo di minigolf di Vergiate una tra le più importanti ed ambite manifestazioni del calendario sportivo nazionale: la finale Master 1985.

Master sono i 18 giocatori e le 6 giocatrici che dopo una stagione di gare si trovano ad occupare le prime 18 e le prime 6 posizioni rispettivamente delle graduatorie nazionali delle categorie assolute maschili e femminili.

La finale Master non assegna un titolo; serve quale premio per giocatori e giocatrici distintisi dopo un anno di competizioni. È la gara di carattere promozionale con il libero accesso del pubblico tra le piste durante lo svolgersi della manifestazione, cosa che non succede durante lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali.

Scopo di questa gara è di far conoscere il minigolf, sport in via di espansione nel nostro paese, mostrando come giocano i migliori giocatori e le migliori giocatrici d'Italia del momento. Ovviamente,

come tutti gli altri sport, maggiore è l'attrazione quanto più il livello di gioco è elevato.

Iniziata in una nebbia tipicamente autunnale, la gara si è conclusa nel pomeriggio con un sole splendente che ha reso ancor più piacevole la giornata; dopo una avvincente competizione una curiosità: hanno vinto le categorie maschile e femminile rispettivamente Falcetti Maurizio e Detomi Tiziana entrambi dello stesso club, il CAM Verbania, ma ciò che è più curioso è che sono marito e moglie.

Pieno successo della manifestazione dal punto di vista tecnico e dal punto di vista organizzativo: con una organizzazione che poco ha lasciato al caso il Club Golf su Pista Vergiate ha acquisito ancor maggior prestigio ed immagine nel mondo del minigolf italiano.

Con queste parole il Commissario tecnico Nazionale ha voluto porgere il ringraziamento, a gara conclusa, al nostro sodalizio e alla Pro Loco di Vergiate, ente pa-

trocinante la manifestazione.

Da parte nostra è doveroso il più sentito ringraziamento ad artigiani e commercianti vergiatesi che con il loro contributo hanno reso possibile lo svolgimento di questa e di tante altre manifestazioni, alla Pro Loco di Vergiate che ci ospita sul campo costruito tre anni or sono e ci permette di svolgere il calendario sportivo, al Mercatone di Vergiate, nostro sponsor ufficiale, sempre sensibile alle esigenze di un sodalizio giovane come è il nostro Club.

Il nostro sodalizio si impegna verso coloro i quali contribuiscono alla sua crescita a ricambiare nei modi che gli sono imposti dallo statuto sociale: un impegno costante nelle competizioni a tutti i livelli, nella ricerca di un sempre maggior sviluppo del Golf su Pista ma soprattutto, ciò che è per noi più importante, di conservare e cercare di aumentare quel prestigio e quell'immagine che abbiamo saputo conquistare in così poco tempo.

Il Consiglio Direttivo



LETTERE AL GIORNALE

I NOSTRI LETTORI CI SCRIVONO

Lettera-risposta aperta sulla scuola di Cimbro-Cuirone

A dieci mesi dall'inaugurazione della scuola elementare di Cimbro-Cuirone, ci sembra doveroso rivolgere un ringraziamento all'Amministrazione Comunale, per aver provveduto a sostituire i fatiscanti edifici scolastici delle due frazioni con una moderna costruzione.

Nel contempo desideriamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'attuale condizione di funzionamento della nuova scuola. Essa, situata in zona periferica, è circondata da un'ampio spazio verde, dove i bambini potrebbero ritrarsi nei momenti ricreativi, se non fosse che il terreno, dissestato a causa dei lavori di costruzione, si presenta inagibile; forse si pensava che bastasse la buona volontà degli addetti al taglio dell'erba a modificare la situazione. I bambini accedono alle aule attraverso un lungo ed ampio corridoio, la cui prospettiva è messa in risalto da quattordici colonne a vista, forse troppo sporgenti e pericolose. Tutte le porte delle aule e dei servizi, sistemate su entrambi i lati del corridoio, si aprono su di esso; per ragioni di sicurezza, forse sarà sufficiente consigliare agli alunni di percorrere detto corridoio nella sola parte centrale. Le aule godono di diversa esposizione alla luce. Sul lato sud-est si affacciano tre sole aule e un vasto locale, attualmente adibito allo svolgimento delle attività motorie, in sostituzione della progettata palestra. Tali ambienti sono illuminati e riscaldati dalla naturale luce solare. Le rimanenti cinque aule, rivolte a nord-ovest, sono ombreggiate dal bosco adiacente ed illuminate a tempo pieno dalla luce artificiale. Forse sarebbe opportuno dislocare l'ampio locale supplementare sul lato nord-ovest, sostituendolo con due aule, che godrebbero così di migliori condizioni di illuminazione. Infatti nelle aule rivolte a nord-ovest la mancanza di imposte esterne oscuranti, che consentirebbero anche la proiezione dei filmati, favorisce, nelle ore notturne, la formazione di umidità che si condensa sulla parte interna dei vetri e si manifesta in vistose macchie sulle pareti. Nei mesi invernali tale umidità si trasforma in ghiaccio, anche perché il modernissimo impianto di riscaldamento ad aria, nonostante il prolungato e dispendioso funzionamento, si è dimostrato finora inadeguato.

All'inizio del corrente anno scolastico speravamo che i mesi estivi fossero stati utilizzati per completare quelle opere complementari (lavandini, arredi, lavagne, tende oscuranti...) rimaste incompiute dopo la frettolosa occupazione dell'edificio. Al nostro ingresso, il primo giorno di scuola, siamo invece accolti da uno stagnante odore di muffa, che neppure il sollecito e continuo intervento delle bidelle è riuscito ad eliminare totalmen-

te. Forse si è pensato che tali opere non fossero indispensabili e che bastasse l'imponente costruzione a soddisfare tutte le esigenze della vita scolastica.

Tutto quanto fin qui puntualizzato non vuole essere una critica fine a se stessa, in quanto non siamo competenti a livello tecnico. Solo il nostro buon senso e la conoscenza delle finalità alle quali era destinato l'edificio ci hanno indotto a rilevare le carenze e i difetti sopracitati, nella speranza che nel futuro a nessuna scolaresca sia dato trovarsi in analoga situazione.

Le insegnanti della scuola di Cimbro-Cuirone

Alle Signore Insegnanti di Cimbro-Cuirone, l'Amministrazione Comunale risponde:

1) L'Edificio Scolastico, costruito secondo progetto standard regionale, non è ancora completato interamente, in quanto l'opera è stata suddivisa in due lotti: 1° lotto - Edificio Scolastico (realizzato); 2° lotto - palestra, abitazione del custode, recinzione, opere esterne, lavandini nelle aule. Il mutuo relativo a questo lotto è ancora fermo alla Regione Lombardia. Da questo intoppo burocratico dipendono infatti, oltre al resto, la mancata sistemazione dell'ampio spazio verde circondante l'edificio e la collocazione dei lavandini nelle aule.

2) Per quanto riguarda la dislocazione delle aule, si fa presente che in qualsiasi edificio esistono un lato sud-est ed un lato nord-ovest. Quindi, per evitare che siano sempre le stesse insegnanti a lavorare nelle aule site a nord-ovest, all'ombra sì, ma non al buio, sarebbe opportuno realizzare la rotazione annuale.

Il vasto locale a sud-est, usato arbitrariamente ed impropriamente a palestra, è stato costruito per attività integrative, per sala riunioni, e altre necessità analoghe; inoltre, essendo detto locale già provvisto di tende interne, può benissimo essere utilizzato quale Sala Proiezione.

La palestra interna invece, come del resto già illustrato a suo tempo, è stata provvisoriamente ricavata nella parte finale dell'edificio, nell'ampio spazio tra le due serie di aule.

3) Le colonne interne, per altro importanti, sono pericolose quanto lo possono essere le cattedre, i banchi, le lavagne, i restanti muri divisorii ecc., in quanto, le attività motorie non devono essere svolte in corridoio, bensì nello spazio adibito provvisoriamente a palestra.

4) Per legge, negli Edifici Pubblici, le porte interne devono aprirsi sul corridoio per elementari norme di sicurezza.

5) Il riscladamento, purtroppo, fino ad ora non ha soddisfatto pienamente quelle che erano le aspettative. Il non perfetto funzionamento dà origine infatti a condense sul lato nord-ovest (meno esposto al sole). Tuttavia è stato dato incarico a tecnici locali per la definitiva sistemazione dello stesso e ci si augura che, all'uscita di questo numero del «Giornale di Vergiate», tale inconveniente sia stato eliminato.

6) L'arredamento mancante, ordinato per tempo, da quanto ci assicura la Ditta fornitrice, sta per essere consegnato.

7) L'Amministrazione Comunale, anch'essa dotata di buon senso, non ha mai pensato di tacitare gli addetti ai lavori limitandosi alla sola costruzione dell'edificio, il quale, contrariamente a quanto scritto dalle insegnanti, non è mai stato occupato frettolosamente. Inoltre, sempre al contrario di quanto possano pensare le insegnanti, è certa che qualsiasi scolaresca, costretta a lavorare in edifici scolastici fatiscanti quali erano quelli di Cimbro e di Cuirone, sarebbe felice di avere simili edifici.

L'Amministrazione Comunale è comunque a completa disposizione delle gentilissime Signore Insegnanti della Scuola di Cimbro-Cuirone per ulteriori chiarimenti e notizie in proposito.

L'Amministrazione Comunale

NOTIZIE UTILI

Immobili: una cosa da ricordare

Ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 59 del 21-3-1978 convertito in Legge n. 191 del 18-5-1978 «Chiunque cede la proprietà o il godimento o a qualunque altro titolo consente, per un tempo superiore a un mese, l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di Pubblica Sicurezza (Comune), entro quarantotto ore dalla consegna dell'immobile, la sua esatta ubicazione, nonché le generalità dell'acquirente, del conduttore o della persona che assume la disponibilità del bene e gli estremi del documento di identità o di riconoscimento, che deve essere richiesto all'interessato.

Nel caso di violazione alle disposizioni sopraindicate si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da L. 200.000 a L. 3.000.000».

Per eventuali chiarimenti rivolgersi agli Uffici Comunali.

Presentazione dei cespiti tassabili per il prossimo anno

In conformità al disposto dell'art. 274 del Testo Unico per le finanze locali, approvato con R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni,

SI INVITANO

tutti i contribuenti a denunciare a questo Ufficio comunale i cespiti tassabili per il prossimo anno con le indicazioni necessarie per l'applicazione delle seguenti imposte e tasse istituite in questo Comune con deliberazione regolarmente approvata e pubblicata:

- 1) Imposta sui cani;
- 2) Tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche;
- 3) Tassa per la raccolta e il trasporto delle immondizie e in genere degli ordinari rifiuti solidi urbani interni.

La denuncia va fatta sugli appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati. Di ogni denuncia il Comune rilascia ricevuta. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Chiunque avendone l'obbligo, non presenta le denunce, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo dei tributi complessivamente dovuti per tutti gli anni per cui è stata accertata l'evasione (art. 292 del T.U.) ed è punito con l'ammenda di cui all'art. 296 del T.U. aumentata per effetto dell'art. 56 della Legge 2 luglio 1952 n. 703 (da un minimo di L. 1.000 ad un massimo di L. 50.000).

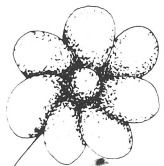
Chiunque abbia presentato la denuncia infedele, in guisa da sottrarsi ad un quarto almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicabile in base alla dichiarazione fatta, sempre oltre l'ammenda di cui sopra e salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave.

Il Sindaco

Azienda Municipalizzata «Farmacia Vergiatese»

Il Presidente rende noto che anche per l'anno 1985, in occasione delle festività natalizie, la Commissione Amministratrice ha deliberato di praticare lo sconto del 10% sui prodotti dietetici: latte in polvere, pappe, omogeneizzati, biscotti dietetici, per il periodo 15 dicembre 1985 e sino al 15 gennaio 1986.

**Il Presidente
Sergio Mantovani**



L'Arte del Fiore di TOSI

VERGIATE - VIA F. CAVALLOTTI, 35 - TEL. 946292
SERRE - OSMATE (VA) - VIA ROMA, 34



AUTOMAZIONE ELETTRONICA

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

21029 VERGIATE (VA)
VIA GRAMSCI N° 27 - TEL. 0331/947308

VERGIATE

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 164 del 21-4-79.

Direttore responsabile:
Il sindaco ENRICO MOZZINI

Comitato di Redazione:
FAVARO FIDENZIO (Coordinatore)
BERNACCHI GIUSEPPE
BOMBONATO LORELLA
BOSETTI GIAMPIERA
CURIONI LUCIANO
GUGLIELMI MARINO
LANDONI ARRIGO
SCARABELLO MAURIZIO
TOLU PAOLO
BASSI ELENA
VICARI VINCENZO

(Formato dai rappresentanti dei partiti politici presenti nel Consiglio Comunale: DC - PSI - PSDI - PRI - PCI)

Stampa: GRAFICA VANETTI - Marnate

Coordinamento Redazionale Stampa
B. ASSOCIATI s.a.s. - Via dei Prati, 38
Vergiate (Va) - Tel. 0331/786248-946553

Concessionaria di Pubblicità
B. ASSOCIATI s.a.s. - Via dei Prati, 38
Vergiate (Va) - Tel. 0331/786248